

INCASSI. Va meglio il cinema italiano con tre film tra i primi dieci

**Verdetti da Hollywood
Bruce Willis alle stelle
e il tenore di Costner**

Avrebbero fatto bene i giapponesi della Matsushita ad abbandonare mesi fa la collaudatissima Universal. Sembrava infatti che "Waterworld", il film prodotto e interpretato da Kevin Costner, tra qualche settimana in uscita anche in Italia, rischi di diventare uno dei più clamorosi flop della stagione appena iniziata. L'incasso di circa 60 milioni di dollari, benché di tutto rispetto, non promette nulla di buono trattandosi di un film costato molto di più. Altri film, ben più esplicitamente d'azione, i titoli che il box office americano sta premiando in questi giorni, periodo caldo della stagione cinematografica a differenza di quel che avviene in Italia. Il terzo capitolo di "Die Hard" con Bruce Willis ancora diretto da John McTiernan si avvia a diventare il campione dell'estate, seguito a ruota da "Crimson Tide - Affare rosso" di Tony Scott che aprirà tra l'altro la Mostra del cinema di Venezia, e "Batman Forever", terzo rutilante capitolo delle avventure dell'uomo-pipistrello qui portato sullo schermo da Joel Schumacher. Ben piazzati, con incassi superiori ai 40 milioni di dollari, tra gli altri, "Congo" di Frank Marshall dal romanzo di Michael Crichton, "Braveheart - Cuore impavido" di e con Mel Gibson e i ponti di Madison County, diretto e interpretato da un inaspettatamente romantico Clint Eastwood.



| FILM | Nazionalità Produzione | Incasso |
|------------------------------|------------------------|------------------------|
| Il mostro | Italia-Francia | 35 013 675 000 |
| Il Re Leone | USA | 33 921 533 000 |
| Forrest Gump | USA | 23 095 940 000 |
| Stargate | USA | 19 301 128 000 |
| S P Q R - 2000 e 1/2 anni fa | Italia | 17 566 523 000 |
| The Flintstones | USA | 15 957 813 000 |
| The Mask - Da zero a mille | USA | 13 784 643 000 |
| Il corvo | USA | 13 037 221 000 |
| Il postino | Italia Francia | 12 785 817 000 |
| Rivelazioni | USA | 12 725 057 000 |
| Totale | | 197 188.950 000 |

**Benigni il mostro
Anche al box office
fa le scarpe a tutti**

Segnali contrastanti dalla stagione cinematografica '94-'95. Dopo dieci anni è un film italiano il campione del box office, *Il Mostro* di Roberto Benigni. E la quota dei film nazionali sul complesso degli incassi sale dal 14% al 25%. Accanto a questi dati si registra però una lieve diminuzione del numero degli spettatori che - se confermata su scala annuale - segnerebbe una inversione di tendenza rispetto ai recenti segnali. Gli exploit di *Spqr* e *Il postino*

statistiche americane sono ferme alla fine di giugno e tengono conto solo dei titoli ancora in programmazione si può tranquillamente affermare che il rapporto fra i due gruppi è di uno a cinque. Si deve considerare infine che l'intero circuito italiano ha incassato 820 miliardi nel 1994 contro i quasi mille raccolti dai soli dieci film di successo del circuito di oltre oceano.

Il prezzo dei biglietti

La stagione che si è appena conclusa è stata caratterizzata da altri dati l'ampiamento della zona d'influenza del nostro cinema (passato dal 14 al 24 per cento del circuito). L'aumento della mole degli incassi cresciuti del 6 per cento (il costo medio è poco superiore alle 9.000 lire) e una nuova diminuzione dei biglietti venduti. Per quanto riguarda il miglior rapporto della quota nazionale sul mercato 5 milioni e mezzo di biglietti in più - vi hanno contribuito vari titoli in particolare *Il Mostro* che è stato visto da più di tre milioni e mezzo di spettatori.

La partenza Usa

Per quanto riguarda gli Stati Uniti la predilezione di fondo è per i film «di movimento» cioè d'azione anche se negli ultimi tempi l'interesse fra roma e tragedia è diventato particolare e frequente anche con risultati positivi come nel caso di *Forrest Gump* terzo classificato nella classifica annuale anche in Italia e gran predatore di Oscar. Già che siamo in tema di dominazione del mercato americano mettiamo a confronto questi best sellers con i nostri. Quelli hollywoodiani sono «successi annunciati» della nostra prossima stagione ai cui nomi dei quali stanno già per essere presentati nel corso di anteprime estive o festivaliere. La mole di incassi afflitta a questi titoli individualmente bene la distanza che separa il circuito italiano da quello USA da noi i film di successo hanno raccolto meno di 200 miliardi di lire mentre quelli statunitensi ne hanno portati a casa 931 (e si che guardiamo soltanto all'inizio della stagione Usa).

Se si considera dunque che le

zioni mediterranee come Francia, Spagna e Grecia che hanno premiato in anni recenti prodotti dello stesso genere. Diversa la situazione delle platee inglesi, nordiche o dei Paesi Bassi mentre i tedeschi oscillano fra adesioni entusiastiche a commedie - quasi sempre indigeste e ancor più inespugnabili delle nostre - e propensione alle storie drammatiche avventurose.

Nel complesso, alcune commedie o drammi comici, un po' di fantascienza e una storia di sesso torbido-patinato. Come dire, i generi che sul nostro mercato si presentano da sempre all'appuntamento con il successo. Di parzialmente nuovo c'è l'uso di una massiccia dose di tecnologia virtuale utilizzata a livello di disegni animati, film tratti da fumetti, commedie drammatiche e - la cosa è meno originale - prodotti di fantascienza. Si può anzi affermare che gli «effetti speciali» hanno avuto un ruolo da veni e propri protagonisti nella stagione che ci lasciamo alle spalle. Questo tranne che in quattro titoli: *Il Mostro*, *Spqr*, *Il postino* e *Rivelazioni* che tuttavia è una sorta di grande spot in onore dell'elettronica.

Un'attenzione particolare merita la radicata preferenza dimostrata dal pubblico italiano per le commedie di produzione nazionale. Il successo dei film di Roberto Benigni arriva alla fine di una lunga tecnica di opere farsesche che si sono guadagnate gli onori del botteghino negli ultimi quarant'anni. In questo c'è un tratto comune fra il nostro pubblico e quelli di altre na-

■ È stata una stagione cinematografica davvero «mostroscia». Battuta facile ma a cui è impossibile sfuggire osservando il quadro del mercato cinematografico riferito al primo circuito di sfruttamento - di tre 600 schermi accessi in 98 città italiane - fra l'agosto 1994 e il luglio 1995. *Il mostro* di e con Roberto Benigni ha ottenuto un successo così ampio - più di 25 miliardi che superano i 50 se riferiti all'intero mercato - da offuscare ogni paragoni. Si deve risalire al 1991/92 per incontrare un altro film italiano che sia riuscito a scalare la vetta dei successi di stagione - *Johnny Stecchino* dello stesso Benigni - o al lontano 1981/82 allorché monfù *Intimamente* Pazzo di Castellano e Pipolo con Adriano Celentano. Prima c'erano stati i veri *L'ultimo imperatore* (1986/87) di Bernardo Bertolucci e *Il nome della rosa* (1987/88) di Jean-Jacques Annaud dal romanzo di Umberto Eco ma si era trattato di grandi produzioni multinazionali a partecipazione italiana che sarebbe difficile ricondurre sotto la sola nostra bandiera.

In tre sul podio
Trionfo di Roberto Benigni dunque e piazza d'onore con solo un miliardo di incassi in meno per il discevano *Re Leone* (anch'è l'anno scorso *Aladdin* conquistò la stessa piazza). L'elenco dei dieci primi classifiche comprende altri due prodotti nostrani: *Spqr* di Carlo Vanzina al quinto posto e *Il postino*



Marilyn all'incanto. Da Sotheby's l'autografo
È un po' meno strano della porta della camera da letto di Paul McCarthy bambino (messa all'asta tra i «cinchi» del Sotheby's qualche giorno fa). Anzi, non è strano per niente che Sotheby's abbia messo all'incanto, nel lotto dedicato ai cineasti del cinema, un autografo di Marilyn Monroe. Lo vedete qui sopra: si tratta di una foto dell'attrice scomparsa nel 1962, coredata di dedica e autografo. La cifra di partenza non è astronomiche: si parte da 1.500-2.000 sterline, equivalenti a quattro-cinque milioni di lire circa.

Liv Ullman regista per Bergman

■ STOCOLMA Ingmar Bergman ha scritto la sceneggiatura del suo ultimo lavoro autobiografico ispirato al rapporto tormentato dei suoi genitori. Il film destinato a diventare un serial tv in cinque puntate sarà girato dall'ex moglie del regista Liv Ullman. Nel cast figurano Max Von Sydow nel ruolo del padre spirituale della madre di Bergman interpretata da Pernilla August e il padre è Samuel Frøler. Il film le cui riprese inizieranno tra poco a Stoccolma (coprodotta dalle reti televisive scandinave) si chiamerà *Colloqui riservati* termine con cui gli svedesi indicano la confessione.

Si gira il remake di «O' Cangaceiro»

■ GRAMADO (BRASILE) Verranno spesi due milioni e mezzo di dollari per le riprese del remake di *O' Cangaceiro* che verrà girato in Brasile a partire da ottobre. Il film fu girato nel '53 da Lima Barreto e racconta la storia di un gruppo di banditi che rapisce una maestra. La nuova versione sarà firmata da Carlos Coimbra e avrà un cast interamente brasiliano mentre mezzi e tecnologie saranno quelle portoghesi perché l'intenzione è quella di non perdere l'identità del lavoro. Solo il protagonista. La parte era stata proposta ad Antonio Banderas, che ha rifiutato perché già impegnato nelle riprese di *Evita*.

FESTA

NAZIONALE

25 Agosto
18 Settembre

l'Unità '95

REGGIO EMILIA

ZONA AEROPORTO